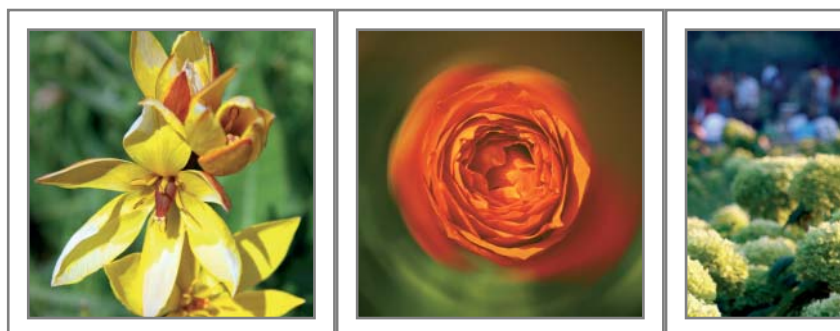
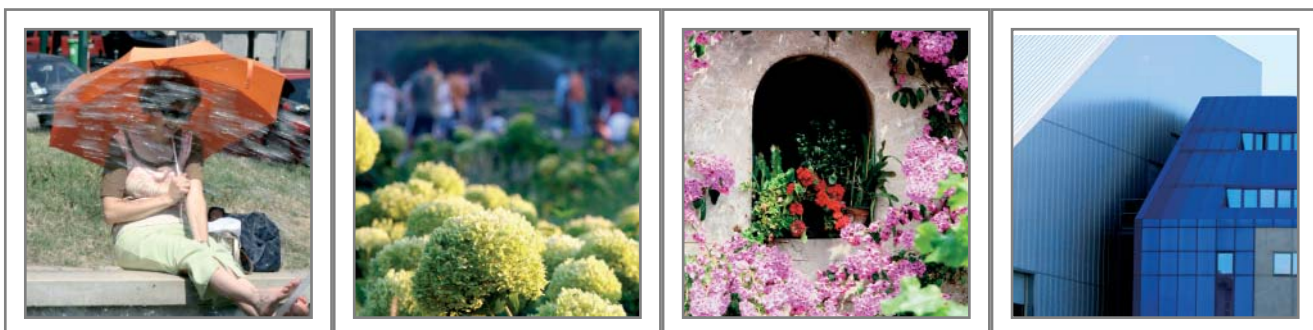


# Dopo le “vacanze”

Di Amedeo Novelli

Scopri come ritoccare, archiviare e stampare le foto di questa estate, garantendoti i risultati migliori in termini di sicurezza, qualità e risparmio



## ► Fotografia & Grafica

### SPECIALE

Passo per passo cosa fare per archiviare, ritoccare e stampare le vostre foto digitali

## ► Prove hardware pag. 154

### LETTORI MP3

Creative Zen V Plus

### FOTOCAMERE DIGITALI

Sanyo Xacti VPC-E60  
Canon PowerShot S3 IS

### SMARTPHONE&CELLULARI

HTC Qtek 8500  
Nokia E60

### PENDRIVE TV&WEBCAM

Twinhan Hurricane  
MSI Starcam Sports

### LCD TV

Acer AT 3205DTV  
Huyndai TV 20" G2051

Se siete appena tornati dalle vacanze con le schede di memoria piene di ricordi, probabilmente vi state chiedendo come gestirne al meglio il “contenuto” senza spendere un capitale. Il bello (e il brutto) del digitale, infatti, viene dopo aver fatto clic. Mentre con la pellicola il percorso era più o meno obbligato, sviluppo e stampa presso il negozio di fiducia, con l'avvento dell'era dei sensori gli scenari che si aprono sono molteplici. Come noto, è possibile usare programmi di fotoritocco per modificare a proprio piacimento le immagini, fare ricorso a stampanti personali per riprodurle in diversi formati, e, ancora, usare programmi di masterizzazione in grado di creare slideshow con tanto di colonna sonora. In questa miriade di opportunità, però, affiora almeno un problema, che si chiama archiviazione. Se, con i vecchi negativi, i problemi di sicurezza erano solo di natura “materiale”, ossia legati alla possibile distruzione, allo smarrimento o, perché no, al furto, con i file JPG o RAW delle moderne fotocamere digitali il rischio è quello di essere traditi all'improvviso dal

disco fisso, piuttosto che dal DVD o CD di turno. Questo, come molti altri problemi (uno per tutti: i formati di stampa dei sensori APS), sono stati tutti attentamente analizzati nelle pagine che seguono, attraverso un lavoro tecnico e di prova, ma non solo. Chi scrive, infatti, in questo caso, ha voluto smettere i panni del giornalista per indossare quelli di utente, di fotografo alle prese con i vostri stessi vostri problemi. Ecco il resoconto della mia esperienza “digitale”.

## FOTORITOCO

Cominciamo dal fotoritocco per un semplice motivo: fatta eccezione per chi desidera archiviare esclusivamente i file originali, difficilmente vorrete precludervi la possibilità di migliorare (e non di poco) le vostre fotografie con l'ausilio di un programma di editing, prima di masterizzarle. Non mi riferisco a “stravolgimenti” scandalosi, bensì a poche e semplici operazioni come per esempio il controllo dei livelli, della tonalità/saturazione e a quello della luminosità/contrasto. Sebbene sia “eticamente” un po' più discutibile, ▶

come fare I

# Livelli, colori e contrasto

Quella che vi proponiamo è una sequenza standard di azioni di routine per le vostre foto. Attenzione però, molto dipende, oltre che dai gusti personali, anche dall'effetto che si intende raggiungere.

### 1 Livelli automatici

IMMAGINE\REGOLAZIONI\LIVELLI AUTOMATICI:

considerando la potenza degli strumenti di Photoshop, ricorrere a questa funzione è un po' un'eresia. Quando le foto da trattare sono tante e non si ha a che fare con esposizioni particolari o condizioni di luce “estreme”, lo strumento in questione però si rivela assai comodo per una prima “passata”.

Nel caso di foto “normali” i risultati sono quasi sempre molto buoni.



### 2 Tonalità/saturazione

IMMAGINE\REGOLAZIONI\TONALITÀ\SATURAZIONE:

se volete caricare un po' i colori delle vostre foto, vi basta selezionare questo strumento e intervenire sui singoli canali (Rossi, Gialli, Verdi, Cyano, Blu e Magenta). Per ciascuno di questi potete variare TONALITÀ, SATURAZIONE e LUMINOSITÀ, ottenendo, in tal modo, una miriade di effetti sorprendenti. Come al solito, però, state attenti a non farvi prendere la mano.

### 3 3. Luminosità/Contrasto

IMMAGINE\REGOLAZIONI\LUMINOSITÀ\CONTRASTO:

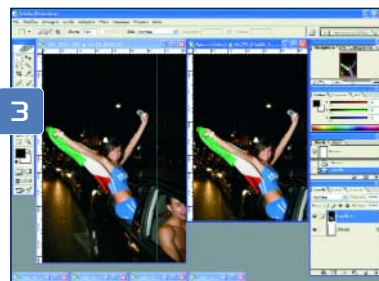
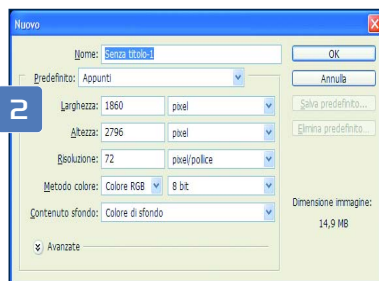
anche nel caso qui descritto, questo strumento può servire a correggere un difetto di esposizione, o a conferire un aspetto più interessante alle proprie immagini. È pressoché indispensabile per le foto in bianco e nero, ma va usato con saggezza e moderazione: il rischio di “bruciare” porzioni di immagini è sempre in agguato. Tenete d'occhio l'esito complessivo sull'immagine.



## Cropping: cambio di inquadratura

La tecnica è piuttosto semplice: si tratta di selezionare solo una porzione della fotografia (Figura 1) per cambiarne l'inquadratura o, più semplicemente, per rimuovere un'imperfezione o un soggetto venuto male. Le uniche cose cui dovete prestare attenzione riguardano le dimensioni, di stampa e non, della nuova immagine e il cosiddetto aspect ratio, ossia il rapporto tra

altezza e larghezza delle immagini, che deve essere conservato uguale a quello dell'originale (Figura 2). Per riuscirci, fate un po' di tentativi fino a quando non trovate la corrispondenza desiderata, per esempio 12x18 nel caso di un sensore in formato APS o 13x18 in caso di 35mm. Il risultato è spesso sorprendente (Figura 3).



### tricks

#### Livelli di regolazione

Molti interventi di editing si possono compiere anche operando su livelli, con tutti i vantaggi che ne conseguono. Per farlo selezionate **LIVELLO/NUOVO LIVELLO DI REGOLAZIONE** e il comando che intendete applicare. Quindi, se si tratta di una sequenza di immagini, duplicate i livelli di regolazione appena creati, risparmiando tempo prezioso

anche il cropping, ossia la tecnica che permette di fatto un cambio di inquadratura selezionando solo una parte dell'immagine, permette spesso di trasformare un'immagine qualunque in una bella fotografia.

Prima di passare agli esempi pratici e alle procedure da seguire, un'ultima precisazione: per le mie fotografie uso Photoshop CS, a mio avviso il miglior programma di fotoritocco, anche se certamente non l'unico. Alla maggior parte degli appassionati che non vogliono spendere un capitale per l'acquisto della soluzione Adobe e non hanno nemmeno bisogno di tutte le sue potenti funzioni, il mercato offre un numero consistente di opzioni meno costose, quando non addirittura gratuite (vedi riquadro a pagina 140).

## ARCHIVIAZIONE

Come anticipato, l'incubo peggiore per qualsiasi fotografo, appassionato o professionista, è veder svanire per sempre le proprie immagini. Ovviamente non parliamo delle stampe, per quelle c'è sempre tempo, ma dei negativi che come noto nell'era digitale sono stati sostituiti dai file. Si tratta di un elemento ancora più volatile, totalmen-

te impalpabile e per questo almeno teoricamente molto più delicato da gestire. Diversamente dal caso della pellicola, la sicurezza fisica delle informazioni dipende e varia in funzione del supporto prescelto per l'archiviazione e la durata nel tempo.

In termini di risultati, il raffronto tra digitale e pellicola è in questo caso a vantaggio del "vecchio" sistema.

Fatta eccezione per l'impossibilità di duplicazione degli originali, che rappresenta certamente il limite più grande della pellicola, per il resto, e almeno per il momento, **i sistemi di archiviazione digitale offrono singolarmente meno garanzie**. Si tratta ovviamente di un parere personale, basato però su "dolorose" esperienze di vita. La prima si è verificata, quando al ritorno di un viaggio sono stato derubato del notebook e, di conseguenza, di tutte le mie fotografie. La seconda in occasione dell'improvvisa e inspiegabile rottura di un disco fisso, avvenuta prima del mio regolare backup.

Per questo, dopo questa doppia scottatura ho deciso di puntare tutto sulla caratteristica migliore dei file, ossia la facilità di duplicazione per affidarmi a più sistemi di backup contemporaneamente.

## Le alternative a Photoshop

Casa Produttrice	Modello	Sistema operativo	Processore minimo	RAM	Prezzo (euro)
Adobe	Photoshop Elements 4.0	Windows XP	Pentium III 800 MHz	256 MB	99,6
Corel	Paint Shop Pro X	Windows 2000 (SP4) o XP	500 MHz in su (1 GHz consigliato)	256 MB	148,8
H&M Software	StudioLine PhotoClassic 3	Windows 98/ME/2000 o XP	Pentium III 800 MHz	256 MB	60 (30 in versione download)
Microsoft	Digital Image 2006 Suite Edition	Windows 98/ME/2000 o XP	Pentium III 700 MHz	256 MB	79,9
Ulead	PhotolImpact 11	Windows 2000 o XP	Pentium III o compatibile	256 MB	39,9

## Supporti ottici: CD e DVD

Si tratta della prima e più diffusa forma di archiviazione per le fotografie digitali. In teoria, chi possiede un pc con un masterizzatore e Windows XP non ha bisogno di altro.

**PRO** Il primo vantaggio è di carattere

economico: CD e DVD, nonostante le assurde tasse governative, sono ancora abbordabili e l'intera operazione richiede tutto sommato poco tempo.

**CONTRO** La durata nel tempo di questi supporti dipende da molti fattori e comunque in media non è garantita oltre i 25 anni, un periodo relativamente lungo, ma insufficiente per farci dormire sonni tranquilli (e ancor meno ai nostri nipotini!).

**CONSIGLI**  
1. Evitate bulk o marche sconosciute e puntate su supporti ottici di qualità certificata. Fate attenzione anche alle confezioni: se la durata nel tempo è un punto di for-▶

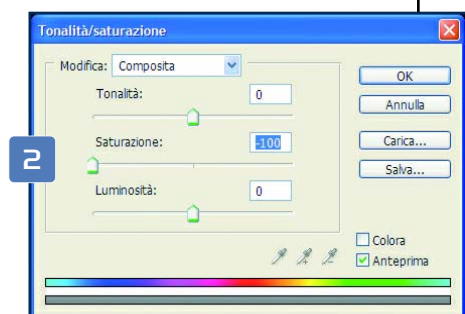
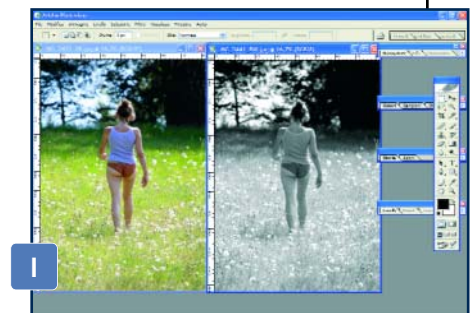
## come fare 3

## Bianco e nero

Non tutte le macchine digitali offrono una funzione di ripresa in bianco e nero e spesso, quando ne sono dotate, le prestazioni non sono all'altezza delle aspettative. Per questa ragione, anche in questo caso si ricorre a Photoshop e alla "post-produzione". Le tecniche possibili sono diverse ma personalmente ne uso soprattutto due.

1. Metodo colore (IMMAGINE\METODO\SCALA DI GRIGIO): a volte la cosa migliore da fare è intervenire sul metodo colore e passare in sequenza dalla modalità RGB ai LIVELLI DI GRIGIO, quindi nuovamente alla modalità RGB. Il difetto di questa tecnica è la perdita "effettiva" di un grande numero di informazioni (quelle relative al colore). Il vantaggio è invece legato al tipo di bianco e nero che appare con un livello medio di contrasto superiore (Figura 1).

2. Saturazione (IMMAGINE\METODO\METODO RGB): in altri casi mi affido alla tecnica che passa per la desaturazione dei colori che, fintanto che si resta in ambito di file PSD (il formato proprietario di Photoshop), ha il grande vantaggio di essere reversibile (ossia i colori possono come per incanto ricomparire). Inoltre un utilizzo controllato della saturazione sui diversi canali consente la creazione di effetti particolari come per esempio il sepia (Figura 2).



za la cosa sarà certamente ben evidenziata.

**2.** Masterizzate a velocità ragionevoli e in ogni caso mai superiori a 16x per i CD e 8x per i DVD. Specie per questi ultimi, a velocità superiori, il tasso di errori aumenta a livelli esponenziali, perfino utilizzando masterizzatori di “marca”.

**3.** Usate un programma di masterizzazione, come per esempio Nero, che preveda un’accurata opzione per la verifica dell’integrità dei dati trascritti.

L’operazione allunga di fatto i tempi di masterizzazione, ma mette al riparo da una serie di sgradevoli sorprese, del genere “disco illeggibile”.

**4.** Per non dover successivamente impazzire nella gestione delle foto e nel recupero delle immagini, prendete la buona abitudine di nominare le cartelle degli originali in modo “sequenziale”.

Personalmente utilizzo la data, con un modello di questo tipo: “2006\_04\_28 – Festival de Cannes”. Va bene, tuttavia, qualsiasi altro sistema purché successivamente le cartelle risultino ordinate in modo chiaro e secondo la corretta sequenza temporale.

**5.** Già che ci siete, abituatevi anche a creare un file di testo per ogni CD o DVD, che contenga l’indice dei contenuti e ogni altra informazione vi possa successivamente tornare utile per ridurre i tempi di ricerca delle immagini.

**6.** Se possibile, usate sempre i nomi dei file originali, così da salvaguardare il loro corretto ordinamento temporale prima e dopo la masterizzazione.

**7.** Ricordatevi di scegliere un nome con tanto di numero progressivo per le vostre “etichette” dei dischi. Anche questo accorgimento si può infatti rivelare utile, in particolar modo per evitare di “scambiare” dischi e custodie.

**8.** Conservate CD e DVD lontano da fonti di calore o sorgenti di luce, possibilmente in un luogo chiuso e a umidità pressoché costante. Per evitare che anche la polvere possa minimamente compromettere l’integrità dei vostri dischi, chiudeteli all’interno di una di quelle buste per vestiti con chiusura “ermetica”.

**9.** Visto che il primo nemico di CD e DVD sono graffi e usura, se possibile fate sempre una doppia copia dei vostri dischi. Una la userete come archivio, chiuso e sigillato in “cassaforte”. Una, invece, sarà quella sfruttata per eventuali usi successivi.

**10.** Manco a dirlo, se i vostri CD o DVD provengono da una confezione “maxi”, conveniente proprio perché priva di custodie, correte ad acquistare un set di jewel case di buona qualità. Neppure le ►

## come fare 4

### Fotografare la luna



Scattare una foto del satellite del nostro pianeta non è impresa facile. Quando la luna è piena, infatti, trovare l’esposizione corretta è problematico, paradossalmente per un eccesso di luminosità. Quando ne è visibile solo una piccola parte, invece, i problemi derivano dalla causa opposta: una scarsa illuminazione. Per questo, il modo migliore per fotografare la luna, con tutti i suoi crateri ben visibili, è farlo di giorno. L’ora migliore è quella che corrisponde alle luci “incidenti”, prima del tramonto, diciamo tra le 18:30 e le 20:00 di una giornata di fine giugno. Il cielo sarà di un bel colore azzurro uniforme e i crateri della luna facili da immortalare. Una volta effettuato lo scatto, passate a Photoshop, dove dovrebbe bastarvi trasformare la foto in un bel bianco e nero, intervenire a dovere sulla luminosità e il contrasto, rispettivamente da abbassare e aumentare, senza però compromettere il livello di dettaglio. Per finire, un bel cropping vi aiuterà a spostare la luna dal centro della vostra foto in una posizione più interessante. L’immagine così creata potrà essere successivamente usata per fotomontaggi suggestivi in cui, è chiaro, la luna la farà da padrona (Foto).

## Dischi fissi

Casa produttrice	Modello	Capacità massima	Interfaccia	Prezzo (euro)
Fujitsu	HandyDrive	da 80 GB a 120 GB	USB 2.0	da 175 a 206
Fujitsu-Siemens	Storagebird XL	da 160 GB a 250 GB	USB 2.0	119 (250 GB)
Iomega	Hi-Speed USB 2.0	da 250 GB a 400 GB	USB 2.0	da 124 a 232,5
LaCie	mini	da 80 GB a 250 GB	Firewire	159 (250 GB)
Maxtor	One Touch III mini edition	da 60 GB a 100 GB	USB 2.0	219
Seagate	Pushbutton Back-up	da 200 GB a 750 GB	USB 2.0 e Firewire	da 220 a 715

custodie per CD “a portafoglio” sono in grado di garantire il giusto isolamento.

## Dischi fissi esterni

**Siccome sono diventato paranoico, lo ammetto, oltre che su CD (mi fido poco anche dei DVD), archivio le mie fotografie anche su un disco fisso esterno comprato appositamente a questo scopo e che uso solo quando eseguo un backup dal mio notebook. Visto l'esiguo costo dei dischi fissi, faccio una seconda copia su una delle due unità che equipaggia la mia postazione desktop che è quella che uso anche per l'editing e la post-produzione in generale. Anche in questo caso si tratta di un disco fisso “ausiliario” usato esclusivamente a questo scopo. Eccezion fatta per le (almeno a questo scopo) costosissime memorie solide, i dischi fissi offrono un'aspettativa di vita più alta degli attuali supporti ottici.**

**PRO** Ai costi relativamente bassi, si aggiungono l'elevata velocità di accesso ai dati e una maggiore garanzia in termini di durata nel tempo.

**CONTRO** I pericoli maggiori in questo caso si annidano nelle imprevedibili possibilità di rottura cui sono comunque soggetti i dischi fissi, anche quando ben conservati (come si sa, in questi casi è proprio vero che la fortuna è cieca mentre la sfiga ci vede benissimo!). Teoricamente, va poi considerato che è poco probabile che, per esempio, si usino ancora le attuali porte USB dei dischi fissi esterni. In questo caso va però segnalato che si tratterebbe, con ogni probabilità, solamente di un problema “economico” e non tale da impedi-

re la migrazione dei dati su un altro supporto o, addirittura, un prolungamento della vita del disco per mezzo di speciali adattatori. Infine, vale la pena ricordare che in caso di rottura, nemmeno costosi interventi in camera bianca garantiscono al cento per cento il recupero dei dati.

### CONSIGLI

**1.** Se optate per un modello di “marca” verificate con attenzione, produttore e modello del disco fisso contenuto all'interno del dispositivo. Non tutte le unità in circolazione offrono le stesse prestazioni e, soprattutto, le stesse garanzie di qualità e durata nel tempo.

**2.** Se optate per l'acquisto di un “guscio”, ossia di un dispositivo privo di disco fisso, nella scelta di quest'ultimo vale lo stesso ragionamento fatto in precedenza. Una raccomandazione in più riguarda, invece, le caratteristiche tecniche del “guscio”. Laddove possibile, scegliete modelli con alimentazione esterna, nonché quelli che offrono un qualche sistema di protezioni dalle vibrazioni e dagli urti.

**3.** A parità di caratteristiche tecniche del disco prestate particolare attenzione alla dotazione in termini di interfacce. Qui la regola è semplice: più ce ne sono, meglio è. Di solito, oltre all'USB 2.0, si trovano anche porte Firewire, decisamente più veloci.

**4.** Conservate con cura il vostro disco fisso, seguendo le stesse regole viste per CD e DVD, più una. I dischi fissi sono sensibili anche ai campi magnetici. Accertatevi pertanto che essi siano riposti in un luogo lontano da sorgenti elettriche, materiali metallici o, peggio, calamite e magneti in generale.

**5.** Ricordatevi che, per quanto portatili, i dischi fissi esterni restano oggetti delicati e che per questo devono essere trattati

con il giusto riguardo, specie durante le fasi di trasporto. Urti e vibrazioni possono essere realmente letali.

### SERVIZI DI BACKUP ON-LINE

Sono la novità più recente in ordine di tempo: la classica ciliegina sulla torta, l'unica che mi fa veramente dormire sonni (relativamente) tranquilli. Personalmente ho scelto Flickr (ma sono in buona compagnia: a gennaio di quest'anno gli iscritti raggiungevano quota 93 milioni) e sono contentissimo. In generale, però, e a patto che il provider sia affidabile e "solido", tutti i servizi di questo tipo sono validi. Permettono di contare su una copia di riserva on-line e disponibile all'occorrenza e a prescindere dal luogo in cui ci troviamo.

**PRO** La facilità di accesso alla Rete e la consapevolezza che a prendersi cura dei nostri file ci siano NAS del valore di milioni di dollari, al posto del nostro "pidocchioso" pc è tutto sommato rassicurante. Inoltre, quasi sempre è previsto almeno un servizio di condivisione dell'archivio on-line che può essere utile per lavoro, così come per parenti e amici. Anche il costo di questi servizi, tutto sommato, è contenuto.

**CONTRO** Provvedere all'upload sistematico di grandi quantità di immagini è una noiosa perdita di tempo e può far aumentare i costi della bolletta web. Inoltre, non a torto, si possono avanzare dubbi sulla riservatezza delle immagini agli occhi degli hacker più abili.

### CONSIGLI

**1.** Scegliete sempre il servizio in base al costo, alle garanzie di sicurezza e riservatezza, e al numero di funzioni opzionali. In termini di backup, per esempio, è molto interessante, seppur costosa, l'opzione di archiviazione delle proprie immagini on-line su supporti CD o DVD che vengono spediti a casa vostra.

**2.** Caricate sempre le immagini originali e non copie a bassa risoluzione, a meno che non utilizziate questo tipo di servizi on-line come una sorta di galleria virtuale dei vostri lavori,

**3.** Se salvate i vostri documenti in formato RAW, i servizi on-line diventano meno comodi e meno convenienti.

I tempi di upload, ma anche quelli di visualizzazione si dilatano, mentre l'ammontare di spazio a propria disposizione in Rete scompare rapidamente.

**4.** Anche in questo caso ricordatevi di organizzare l'archivio online in modo logico, attraverso gli strumenti via via messi a disposizione dal provider. Con Flickr, per esempio, i set si rivelano uno strumento indispensabile.

**5.** Nel raffronto tra servizi prestate attenzione anche all'eventuale disponibilità di un programma che permetta di effettuare l'upload anche senza l'ausilio dell'interfaccia web e che preveda funzioni tese a rendere più agevole sia il caricamento, sia la gestione dell'archivio.

## Stampa

**Quando si parla di riproduzione su carta, il digitale dimostra una volta di più le sue maggiori potenzialità. Sebbene non privi di insidie di vario genere, i percorsi che vanno dal file alla riproduzione stampate sono molteplici, per tutti i gusti e per tutte le tasche.**

### INKJET E DINTORNI

Il livello di qualità raggiunto dalle attuali inkjet fotografiche è certamente impressionante, al pari di quanto lo è, da una parte il crollo dei prezzi delle stampanti, e dall'altra il costo ancora elevato dei consumabili, e in particolare di quelli "fotografici". In più, ormai il mercato offre stampanti per tutte le occasioni: da taschino, da viaggio, adatte anche ai grandi formati.

**PRO** La facilità d'uso e l'alta qualità media raggiunta dalle inkjet fotografiche ne consiglia l'uso, soprattutto a chi lavora molto in post-produzione e vuole poter contare sull'equivalente dei provini. A ciò si aggiungono i vantaggi legati alla possibilità di intervenire, attraverso driver o software dedicati, sui principali parametri di stampa, modificandone l'aspetto.

**CONTRO** I costi dei consumabili rendono spesso poco conveniente la stampa personale rispetto ai laboratori specializzati, online e non. In tal senso, anche il ricorso a consumabili non originali non sempre rappresenta una soluzione vera o conveniente. Inoltre, nonostante i progressi recenti, durata e persistenza nel tempo dell'immagine possono talvolta rappresentare un'incognita.

### CONSIGLI

**1.** L'ampia offerta sul mercato, oltre che un vantaggio è di per sé anche una complicazione, dal momento che rende►

più incerti sulla scelta. Detto che, in molti casi, è davvero una questione soggettiva, verificate con attenzione formati, costo e numero dei consumabili, facilità d'uso, supporto di funzioni speciali come per esempio la stampa senza bordi, nonché la disponibilità e il tipo di eventuali materiali di consumo "compatibili".

**2.** Valutate attentamente l'uso effettivo che farete della vostra inkjet, prima di sceglierla e comprarla. Chi desidera trasformare la propria fotocamera digitale in una moderna Polaroid, opterà infatti per uno dei numerosi modelli portatili; chi cerca uno strumento professionale punterà su un formato A3 se non addirittura su un grande formato (plotter).

**3.** Oltre che a risoluzione, dimensioni delle gocce, numero di inchiostri, ugelli o testine, prestate attenzione a indicazioni relative alla durata nel tempo delle stampe o alla loro resistenza all'azione degli agenti atmosferici.

**4.** Altri due fattori da tenere sott'occhio sono la velocità di stampa e la rumorosità. Si tratta di elementi che sono ovviamente di particolare importanza per chi intende fare un uso intenso della propria inkjet.

**5.** Mettete in pratica tutti gli accorgimenti possibili per ridurre i costi di esercizio cominciando dalle cose banali: evitare, a meno che non sia necessario, di riprodurre sempre ogni immagine al massimo della qualità. Inoltre, se necessario, preparate dei documenti di stampa con più fotografie su uno stesso foglio, disposte in modo tale da ridurre ogni possibile spreco di carta.

#### LABORATORI DI STAMPA E SERVIZI ON-LINE

Sono l'ultima novità e, se vogliamo, l'ennesimo colpo basso del digitale ai danni del classico canale fotografico. Ci riferiamo ai servizi di stampa on-line che, facendo anche leva sui ritmi frenetici delle nostre vite, i servizi on-line si sono ritagliati una buona fetta di mercato. E in effetti, spedire una mail con le nostre foto, piuttosto che caricarle on-line, non richiede il tempo necessario per masterizzare un CD e passare dal fotografo.

**PRO** La velocità e la comodità d'uso sono insuperabili, il passaggio dal disco fisso alla Rete dista infatti pochi clic e qualche minuto di tempo, comodamente seduti davanti al pc. Spesso, inoltre, i prezzi sono più che competitivi, perfino considerando le spese di spedizione.

**CONTRO** Il problema della qualità è sempre in agguato, così come peraltro avviene per i

## APS, questo sconosciuto

Se possedete una digitale con sensore in formato APS-C, per esempio una tra le reflex EOS 350D, 20D e 30D di Canon, vi sarete già accorti di quanto un po' tutti, dai laboratori fotografici ai colossi della fotografia si siano incredibilmente dimenticati di un formato che, lo ricordiamo, nasce prima dell'era digitale.

Come noto l'APS produce immagini con un diverso aspect ratio rispetto al 35mm.

Le fotografie, a seconda dei punti di vista sono o più "lunghe" o più "strette".

Tanto per avere un'idea ragionando su numeri concreti, al classico 13x18 del 35mm corrisponde il 12x18 dell'APS. Si tratta di una cosa nota a tutti ma che incredibilmente tutti o quasi ignorano.

Il risultato, spesso è vedersi recapitare immagini "tagliate", talvolta con effetti veramente disastrosi. Il problema è così diffuso al punto che lo abbiamo riscontrato sia nell'interfaccia di numerosi servizi online, sia presso un campione, a dire il vero ristretto, di laboratori milanesi, sia all'interno dei chioschi digitali, come per esempio quelli installati da Fuji presso i suoi rivenditori. Solo in alcuni di questi casi è possibile ricorrere all'escamotage della "stampa con bordi" che anziché tagliare automaticamente l'immagine, l'inserisce all'interno di un formato 13x18 lasciando mezzo centimetro per lato di bordo. Con buona pace degli ecologisti.

laboratori di sviluppo e stampa. In caso di contestazione però, il web diventa uno svantaggio quando non addirittura un ostacolo insormontabile. Almeno sulla carta, esiste sempre il rischio che il corriere maltratti il pacco al punto da rendere inutile anche il lavoro del migliore imballo.

#### CONSIGLI

**1.** Per prima cosa saggiare le potenzialità dei vari provider di servizi di stampa on-line inviando loro il medesimo set di prova. Se possibile cercate di scegliere immagini che conoscete bene e assortite con cura, spaziando il più possibile tra diversi generi, bianco e nero e colore compresi.

**2.** A parità di qualità, valutate con attenzione le varie offerte, tenendo presente anche tempi e costi di spedizione.

**3.** Verificate con attenzione anche la qualità dell'interfaccia on-line, il numero di opzioni a disposizione, ivi compresi i formati e, infine, valutate i tempi di upload. ■